

LA PARTITA. I gardesani si congedano con uno stop a Bassano e salutano Scienza, che conclude in sesta posizione

Feralpi Salò, sconfitta indolore Ma è una chiusura con lacrime

Subisce tre gol nel primo tempo: non basta la rete firmata da Bracaletti nella ripresa Da giocatori e tifosi un messaggio speciale al tecnico: «Non ti dimenticheremo mai»

Sergio Zanca
BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)
È una partita che finisce tra baci e lacrime. Per Beppe Scienza, al passo d'addio con la Feralpi Salò, e per il Bassano, primo in classifica, che perde la promozione diretta in serie B a causa dei peggiori risultati negli scontri diretti con il Novara ma applaudito dai suoi sostenitori e che ora farà i play-off.

SCIENZA è il protagonista dell'ultimo impegno della Feralpi Salò, che chiude con una sconfitta indolore. La Vecchia Guardia di Salò lo saluta con uno striscione in curva, che dice: «Uno di noi, grazie mister». È il secondo tecnico a essere entrato nel cuore dei tifosi, dopo Claudio Rastelli, protagonista della promozione dalla C2 alla C1 nel 2011. Appena segnato il gol con Bracaletti, e al termine della gara, i giocatori soffocano Scienza in un commovente abbraccio. Un grappolo che ribolle di emozioni forti. Gli gridano: «Non ti dimenticheremo mai». E poi tutti davanti ai sostenitori giunti nella città della grappa, per condividere la conclusione di un campionato felice, al di là dell'epilogo, dell'addio finale.

È una gara senza storia. Il Bassano fa la figura del gatto di fronte al topo. Prima dà una zampata, mettendolo a tacere, tanto per chiarire subito le cose. In seguito lo tramortisce definitivamente, dimostrando di essere di un altro livello. E la Feralpi Salò? Gioca a viso aperto, triangola, si distende in maniera lineare. Sfiora il gol in tre-quattro circostanze, fino a trovarlo a metà ripresa. Ma il campionato dei gardesani era già finito col derby di venerdì 1 maggio (2-0 al Lumezzane allo stadio «Turina»), e il 6° fantastico posto. Scienza fa debuttare da titolare Ragnoli, ex Brescia, e concede fiducia a Zamparo, abile la settimana scorsa a rifilare una doppietta al Lume. Così Rome-

ro, che ha scontato il turno di squalifica, va in panchina. Al suo fianco, udite, udite, Elvis Abbruscato, la cui ultima apparizione risaliva al 7 dicembre (0-2 ad Alessandria). In gennaio è entrato in sala operatoria per la pulizia del ginocchio, poi è sempre rimasto ai margini del gruppo, come un corpo estraneo. Il Bassano parte lancia in resta e al 5' sblocca il punteggio. Iocolano ruba il pallone a Fabris, a metà campo, e lancia sulla sinistra Proietti: fuga e cross radente per il centravanti Pietribiasi, che insacca da posizione frontale.

La Feralpi Salò perde Tantarini, costretto a uscire per un forte dolore alla schiena (lo rivela l'occasionissima per pareggiare. Da Bracaletti a Carboni a Fabris, che serve un prezioso assist a Bracaletti, solo davanti al portiere: Grandi ribatte, raccoglie Juan Antonio che calcia incredibilmente a lato.

Il Bassano dà l'impressione di tirare i remi in barca, e rischia ancora (Juan Antonio spinto alle spalle, mentre sta per deviare da un paio di passi un traversone di Bracaletti), ma negli ultimi minuti opera il break con un paio di folgoranti incursioni in contropiede. Al 38' azione di Nolè, mi-schia e pallone al terzino Semenzato, smarcato sulla sinistra: fin troppo agevole segnare il 2-0.

IN PIENO RECUPERO il tris: Pietribiasi serve il libero Iocolano, che supera Branduani.

Nella ripresa Bracaletti impegna severamente il portiere del Bassano al 17' e al 18'; sino a trafiggerlo al 19'; lanciato da Juan Antonio. Entra pure Abbruscato, che, con un bel colpo di testa, costringe al volo Grandi. La società ha voluto concedergli mezz'ora di visibilità.

Intanto il direttore sportivo Eugenio Olli è alla ricerca del nuovo allenatore. ●



Andrea Bracaletti (con il numero 7) festeggia il gol con Juan Antonio

3	1
Bassano	Feralpi Salò
(4-2-3-1)	(4-2-3-1)
Grandi 7	Branduani 5,5
Toninelli 6	Tantarini sv
Priola 6	(10 pt Carboni) 6
Bizzotto 6	Leonarduzzi 6
(20 st Cenetti) 6	Ranelucci 6
Semenzato 7	Brolli 5,5
Dani 6,5	Fabris 6
Proietti 6,5	Pinardi 6
(28 st Ingegneri) sv	Bracaletti 6
Turlan 6	(28 st Romero) sv
Nolè 7	Juan Antonio 6
Iocolano 7,5	Ragnoli 5,5
Pietribiasi 7	Zamparo 5
(39 st Maistrello) sv	(20 st Abbruscato) 6

Allenatore: Asca
In panchina: Scaranto, Stevanin, Cortesi, Cattaneo.

Arbitro: Piccinini di Forlì 7

Reti: pt 5' Pietribiasi, 38' Semenzato, 48' Iocolano; st 19' Bracaletti.

Note: spettatori 2.200. Nessun ammonito. Angoli: 2-1 per il Bassano. Recupero: 3+ 1'.



Il saluto dei giocatori della Feralpi Salò a Beppe Scienza dopo la gara di Bassano

Sulla maglietta la scritta «Grazie»: l'allenatore non è stato confermato dalla società nonostante un biennio di ottimi risultati FOTO FRANCESCO ROSSI

I giocatori

Leonarduzzi e Pinardi «Ci ha dato tantissimo»

BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)

«A momenti stavo per piangere, ho ricacciato a stento le lacrime - confessa Omar Leonarduzzi, il capitano della Feralpi Salò - Dopo il gol di Bracaletti ci siamo buttati addosso all'allenatore. Uno dei momenti più belli dell'intera stagione. E raro trovare affetti così nel mondo del calcio. Ho 32anni, vi assicuro che è la prima volta che mi capita una

cosa simile. Scienza e lo staff ci hanno dato tanto. Pensate: agli allenamenti tutti si presentavano con un'ora di anticipo, col sorriso sulle labbra, senza mugugnare. Al tecnico siamo affezionati. E abbiamo indossato una maglietta con la scritta: grazie».

SULLA PARTITA. Leonarduzzi ammette che è finita nell'intervallo: «Quando siamo tornati in campo, abbiamo parlato tra noi. Dato che rischiavamo di subire altri tre gol, magari in contropiede, come nel primo



I giocatori della Feralpi Salò a metà campo per il tributo a Scienza

tempo, ci siamo detti: meglio rimanere coperti e lasciar passare il tempo. Non bisognava cercare gloria in maniera scriteriata».

Per il 2015-16, il capitano assicura di trovarsi molto bene sul Garda: «L'anno scorso, dopo la

rottura del perone, ho faticato a ritrovare la forma. In estate il preparatore atletico mi ha dato una serie di esercizi da svolgere a casa. Così ho recuperato, dandogli il massimo. Spero di restare», conclude Leonarduzzi.

Alex Pinardi affida a Facebook il suo toccante saluto a Scienza: «Abbiamo perso 3-1... Ma oggi hai vinto te, MISTER. - le parole del regista della Feralpi Salò sulla sua bacheca - L'abbraccio che tutta la squadra ti ha riservato vale più di mille parole. Sei entrato nel cuore di tutti noi. L'anno scorso mi hai fatto piangere, oggi ho visto piangere te».

E ancora: «Sono lacrime che rimarranno nel mio cuore perché mi hai fatto capire che emozionarmi a 34 anni nel calcio è ancora possibile - prosegue Pinardi, sempre più commosso - Il tuo essere così umano e disponibile ti ripagherà ne sono sicuro. Non so cosa riserverà il futuro, ma Ti ringrazio per quello che mi hai fatto vivere in questi 2 splendidi anni», la conclusione del giocatore di Urago d'Oglio. **SZ**

L'ADDIO. L'allenatore non confermato è commosso per gli attestati di stima ma anche amareggiato per l'epilogo

Scienza, è un saluto con mille grazie «Non mi aspettavo simile affetto»

«Centrati tutti gli obiettivi, anzi di più: con me la società ha acquisito un profilo altissimo»

BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)

Lo striscione in curva, esposto dal gruppo della Vecchia Guardia. Le magliette dei giocatori, con la scritta: «Grazie, mister». L'abbraccio collettivo all'allenatore Beppe Scienza dopo il gol di Bracaletti, in uno schiumare di gioia e riconoscenza. La sfilata, tutti insieme, davanti ai sostenitori che occupano uno specchio di tribuna.

Pur essendo finita con una sconfitta, è festa in casa della Feralpi Salò. Manca solo il presidente Giuseppe Pasini, rimasto a Lonato per altri impegni. Il campionato più bello della storia verde azzurra va in archivio con le immagini di una rosa di ragazzi che toglie le spine dal cuore di Scienza, il tecnico non confermato dopo due anni di altissimo livello. «Ringrazio i tifosi e i calciatori. Non mi aspettavo tanto affetto - confessa Scienza, alla sua ultima panchina gardesana - È stata una soddisfazione enorme. Non capita sempre di lasciare un buon ricordo. Ora si riparte. Succede, nel calcio, che le strade si dividano, pur avendo svolto un lavoro eccellente».

Sui risultati: «Il sesto posto in campionato, i turni superati in coppa Italia di Lega Pro, i giocatori lanciati, i derby vinti col Lumezzane. Mi sembra di



Beppe Scienza festeggiato dai giocatori dopo la gara di Bassano: l'allenatore lascia la Feralpi Salò

avere centrato tutti gli obiettivi prefissati. Anzi, di più. Ho contribuito a far acquisire alla società un profilo di altissimo livello. E, se in futuro, diventerà una delle più forti del panorama calcistico italiano, anch'io ritengo di avere dato un valido contributo».

DUE I MOMENTI significativi di questo biennio: «L'ultima gara dell'anno scorso, a Reggio Emilia, che ci ha consentito di entrare nel play-off, con i dirigenti a festeggiare negli spogliatoi. E il successo di Natale a Lumezzane, che ha consoli-



Il saluto finale di Beppe Scienza

dato la nostra crescita». Sulla partita con il Bassano: «Speravo di concludere meglio. Ma il Bassano è una compagine forte e motivata. Ha attaccanti micidiali, che non perdonano il minimo errore. Correndo per la promozione in B, ha iniziato schiacciando subito il piede sull'acceleratore. Comunque abbiamo fatto una bella figura, avremmo potuto segnare più di un gol».

Sulla ricomparsa di Abbruscato: «Abbiamo scelto di concedergli un po' di visibilità. Elvis è allenato con noi regolarmente, mi sembrava giusto dargli fiducia. Tanto più che Romero ha avuto modo di mettersi in evidenza nell'arco della stagione, e Zamparo è stato confermato dopo la doppietta nel derby».

E chissà che in futuro Scienza non pensi a qualche giocatore della Feralpi Salò: «Innanzitutto devo trovare una nuova società - osserva - E poi, dipendesse da me, ne prenderei tanti. La lista è lunga. Un nome tra i giovani? Fabris. È fortissimo, ma in prospettiva può ancora migliorare. Mi piacerebbe continuare a lavorare con lui». Anche perché di nome è Vittorio. E la vittoria regala gioie. **●SZ**

Le pagelle

5.5 BRANDUANI. Nessun grave errore, ma tavola non riesce a essere decisivo. Nel primo tempo effettua una sola parata, agevole, su Pietribiasi. Sugli altri tre tiri del Bassano becca tre gol. Inopero nella ripresa.

6 CARBONI. Dopo 1.01 minuti sostituisce Tantarini (senza voto), costretto a uscire per un forte dolore alla schiena. Fa il suo, in maniera ordinata. Alla mezz'ora effettua un salvataggio strepitoso su Pietribiasi, lanciato a rete. Nel finale serve Abbruscato con un preciso traversone.

6 LEONARDUZZI. Le tre reti del Bassano arrivano in contropiede, con la difesa non adeguatamente protetta. Nel secondo tempo il capitano ordina ai suoi di limitare i danni. Meglio contenere il passivo in limiti accettabili, che non buscare una goleada.

6 RANELUCCI. Pur lottando a muso duro, non riesce a impedire agli avversari di penetrare spesso in area, grazie a triangolazioni pungenti.

5.5 BROLLI. Non trova mai modo di sganciarsi sulla fascia per andare a proporre traversoni invitanti. Deve rimanere dietro le quinte, e limitarsi all'ordinaria amministrazione.

6 FABRIS. Sulla sua prova incide il pallone che Iocolano gli ruba al 5', dando il via all'azione dell'1-0. Per il resto corre a piè sospinto, respirando l'aria di casa (è di Asolo, a pochi chilometri da Bassano). Pregevoli gli scambi con Bracaletti.

6 PINARDI. Da regista arretrato, gestisce un bel numero di palloni. Nella ripresa accusa il caldo e la fatica, tanto da rallentare visibilmente nei rientri difensivi dopo essersi sganciato in avanti.

6 BRACALETTI. Nel primo tempo, servito alla perfezione da Fabris, spara sul portiere da distanza ravvicinata. Nella ripresa, in tre minuti, impegna due volte Grandi, poi lo fulmina. Lascia l'ultimo quarto d'ora a Romero (sv), che va a costituire tandem d'attacco col redivivo Abbruscato.

6 JUAN ANTONIO. Vivacizza la fase offensiva, ma sciupa una grande occasione, tirando a lato da ottima posizione, e senza opposizione. Col passare dei minuti tende a rintanarsi.

5.5 RAGNOLI. Debutta da titolare. Utilizzato da esterno sinistro, e partecipa alle triangolazioni. Cala alla distanza, uscendo di scena. Ha anche l'occasione per segnare, ma calcia debolmente sul portiere.

5 ZAMPARO. Scienza lo ripropone, sperando che ripeta la doppietta del derby col Lumezzane. Deve misurarsi contro marcantoni che non gli concedono spazio, e lo bloccano con ogni mezzo.

6 ABBRUSCATO. Gioca la mezz'ora conclusiva del campionato. L'ultima presenza risale al 7 dicembre (0-2 ad Alessandria). Devia di testa un traversone di Carboni: Grandi gli nega la gioia del gol. **●SZ**

MANOVRE. Panchina

Nuovo tecnico: spunta l'idea Tacchinardi E per la guida d'esperienza c'è anche Pea



Alessio Tacchinardi: idea giovane



Fulvio Pea: scelta d'esperienza

Alessio Tacchinardi, Aimò Diana o Ivan Javoric se passa la linea giovane. Leonardo Menichini o Fulvio Pea se si decide di affidare la missione play-off ad un tecnico navigato. La Feralpi Salò è di fronte al bivio tecnico per la prossima stagione. Congedato Beppe Scienza, il presidente Giuseppe Pasini e il diesse Eugenio Olli si trovano ora a sfogliare la margherita, a valutare sogno di gloria e realtà tecnica nell'unica ottica che la società verdebili ha individuato per la prossima stagione: puntare a una delle prime quattro posizioni della classifica.

AL VERTICE si può arrivare con la sapienza di un guru, la voglia di un debuttante o la spinta di un giovane motivato. Sono tre sfumature dello stesso lavoro, che vanno coniugate con ciò che la realtà Feralpi Salò rappresenta. Dopo un giovane (Rastelli), un navigato (Remondina) e un tecnico da rilanciare (Scienza), tutto può essere. I giovani. Tacchinardi, 40 anni, ha guidato gli Alievi del Brescia e la Pergolettese in Seconda Divisione, prima di lasciare spontaneamente per motivi personali. Anche Javoric, che di anni ne ha 36, si è formato a Brescia, prima di traghettare la squadra dalla gestione Iaconi a quella attuale di Alessandro Calori e di attirare su di sé l'interesse della Feralpi Salò. Aimò Diana (37) sarebbe la soluzione interna, primo tecnico fatto in casa nella storia della società.

Il «guru» è certamente Menichini: 62 anni, storico «secondo» di Carletto Mazzone, ha appena vinto un campionato di Lega Pro con la Salernitana e conserva in bacheca anche la Coppa Italia del Lumezzane 2009-10. Fulvio Pea, 48 anni, è l'attuale allenatore del Monza, impegnato nel play-out dopo una seconda parte di stagione condizionata dalla crisi societaria. ●